

Le Piante Nella Bibbia

Leggendo il Sacro Libro si incorre sovente in citazioni botaniche che accompagnano il flusso dei discorsi storici, delle cognizioni o delle parabole. Da queste emerge, ora di sfuggita, ora con rilevante evidenza il mondo delle piante che fu proprio dell'epoca cui le vicende bibliche si riferiscono. Tali vicende sono state oggetto, per la loro importanza religiosa e storica, di numerose ricerche. Gli aspetti della Botanica, estrapolati dal racconto biblico, vogliono formare l'oggetto del presente studio, per evidenziarlo rispetto al testo biblico, onde sottoporlo all'attenzione di studiosi o più semplicemente di amanti della lettura della Bibbia. Gli autori (Maria Grilli Caiola, Paolo Maria Guarrera, Alessandro Travaglini) animati da eguale passione hanno cercato di redigere con dovizia di notizie e di documenti questo studio di ricerca e di esposizione che essi sottopongono con modestia, quando non con umiltà, al sereno giudizio dei lettori e in primo luogo con gratitudine per i tanti veri esperti della ricerca biblica che hanno voluto aiutarli. Opera di questi tre botanici italiani è il frutto di un lavoro di erborizzazione tra le pagine della Bibbia nella ricerca della piante presenti nella terra di Israele ai tempi biblici e attuali e il loro significato. Il libro si compone di 208 pagine, con testo, 110 schede relative alle piante descritte, 110 figure a colori delle piante riportate nelle schede, piante intere, foglie, fiori, frutti, semi, 170 referenze bibliografiche e sitografiche, tabelle riepilogative delle piante citate con il loro nome volgare, il binomio scientifico in latino, la famiglia in latino di appartenenza, le citazioni nel libro biblico, il capitolo e il versetto o i versetti riferiti alla pianta considerata. La nomenclatura scientifica è aggiornata secondo i recenti inquadramenti tassonomici e nomenclaturali. Per l'individuazione delle piante e del loro uso sono stati consultati recenti contributi sull'argomento di autori stranieri e ricerche specifiche su riviste scientifiche nazionali e internazionali. Le piante sono raggruppate in 10 categorie, a iniziare da quelle della Terra Promessa per finire con quelle della Menorah e della Sindone. Vi sono incluse 12 tabelle riassuntive della piante trattate, delle citazioni nell'Antico e Nuovo Testamento, dell'etimologia dei nomi scientifici e comuni, delle citazioni bibliche. Il volume intende colmare un vuoto nella produzione scientifica e letteraria italiana sulle piante citate nel Libro Sacro. L'intento è quello di offrire un contributo e un aiuto a coloro che intendono occuparsi a vario titolo della Bibbia, in ambito storico scientifico oltre che religioso.

Percorsi di lettura che rintracciano temi e figure cari al lettore di Tolkien in altri libri per ragazzi, sia classici che moderni. Un viaggio immaginario condotto dai piccoli Hobbit, invenzione tolkieniana per eccellenza.

Può una serie tv al giorno d'oggi suscitare tanti interrogativi sulla nostra esistenza ed esserci davvero utile? Leggendo questo libro si direbbe proprio di sì. J.C Garzotto è un fan di Dr House, tra le serie di maggiore successo dell'ultimo decennio. Ma non è un telespettatore qualunque. Attraverso un'analisi semiotica chiara e puntuale, con tanto di dialoghi di alcune puntate e ricostruzione delle diverse trame, l'autore costruisce un altro dialogo con il lettore intorno ad alcune domande fondamentali quali il significato della nostra vita sulla terra, il concetto di dolore, i grandi temi posti dalla religione, dal senso di colpa alla morte, il comportamento da riservare agli altri e a se stessi secondo il punto di vista dell'amore. E in questo discorso appassionato e ricco di spunti c'è posto anche per l'ironia, la leggerezza, ingredienti che talvolta una "tv ragionata" è in grado di offrire al proprio pubblico, insieme alla serietà e alla scientificità dei programmi. La meraviglia e molteplicità della vita passa anche per quel vecchio tubo catodico, dispensatore oggi, per chi sappia usarlo, di programmi in grado di accrescere la nostra consapevolezza del mondo e dell'uomo... J.C. Garzotto è nato a Madrid nel 1964 da madre spagnola e padre italiano. L'anno dopo è giunto in Italia, a Vicenza. Nel 1979 ha cominciato a lavorare in un magazzino di materiale elettrico. Nel 1989, dopo aver letto il libro *Vivere, amare, capirsi* di Leo Buscaglia, cambia la sua visione della vita e decide di licenziarsi. Nel 1990 ha compiuto il suo primo giro del mondo, replicato poi nel 1992. Dal 1993 al 2011 ha lavorato come commerciale back office, con una piccola parentesi di vita in Australia nel 2004. Nel 2012 si licenzia e fa un giro del mondo durato 10 mesi, e poi nel 2013 arriva l'idea giusta per iniziare a scrivere il libro che finisce nel 2017.

È un viaggio storico, mitologico ed esoterico all'interno di un mondo a noi così vicino, una rilettura del bosco che ci aiuta a comprendere gli alberi non solo come fonte energetica, ma come esseri legati indissolubilmente alla storia dell'uomo e al suo millenario percorso dagli inizi ad oggi. L'opera si suddivide in tre parte: la parte introduttiva è una descrizione degli alberi mitologici legata principalmente all'idea che essi sono il simbolo della vita relativamente alla tradizione norrena, ebraica e celtica; la parte centrale del testo prende in considerazione il bosco come sede di potenze ultraterrene e sede di esseri elementali o fatati; nell'ultima parte vengono espressamente presi in considerazione 21 alberi in cui di ognuno, verrà considerato l'aspetto mitologico e l'aspetto esoterico e l'uso che in tale ambito ne viene fatto.

Il cipresso comune (*Cupressus sempervirens* L.) è una delle piante cardine che si rifanno a tradizioni religiose e agricole ancestrali. Da almeno 2000 anni è l'elemento vegetale che identifica e qualifica il paesaggio toscano. Si analizza il ruolo del cipresso nel contesto attuale, dopo un inquadramento storico e paesaggistico, con una ampia documentazione fotografica. Vengono prospettate nuove possibili scelte colturali a livello di paesaggio, alla luce delle sfide della ripresa economica, dei cambiamenti climatici e della conservazione di una buona qualità del paesaggio. Una guida per gestire le risorse vegetali presenti e per realizzare nuove sistemazioni paesaggistiche con il cipresso, riletto come elemento comunicatore di messaggi valoriali.

È un vero viaggio tra le piante della Bibbia "L'erbolario di Dio", manuale botanico-spirituale realizzato da Salvatore di Filippantonio, credente evangelico che in un libro riesce a combinare la sua passione per la natura e per le Sacre Scritture. Il volume non vuole essere «un mero compendio botanico - spiega l'autore nell'introduzione - o spiegare i misteri biblici», ma punta a «far scoprire al lettore la bellezza del creato». Un testo che può venire utilizzato in duplice modalità, per la lettura o come strumento di consultazione per conoscere le decine di piante citate da Di Filippantonio in brevi e mirati capitoli dove si intersecano informazioni botaniche e mediche, ma soprattutto riferimenti biblici e riflessioni spirituali collegate alla pianta stessa. Con questa formula nella prima parte del volume - premiato con un diploma di merito al 14° Concorso nazionale di poesia e narrativa "Vittorio Alfieri" - l'autore si occupa del ciclo di vita vegetale, concentrandosi poi nello specifico sulle piante erbacee; nella seconda parte parla delle piante arboree e arbustive, mentre nella terza sezione si dedica a profumi ed essenze; infine la quarta parte, più tecnica, propone un lungo elenco ragionato di piante ed erbe officinali, indicando per ogni vegetale il nome scientifico, la parte utilizzata, le modalità d'uso con relativi benefici e controindicazioni. Tratto da: evangelici.net del 31/01/2016

Nell'opera di Luigi Meneghello, la rappresentazione del mondo vegetale rimanda a un sottotesto di immagini e simboli: una rete di isotopie botaniche che, nel farsi sistema, autorizza una lettura alternativa e inedita. Dalle pagine di *Libera nos a malo* (1963), fino alle 'carte postume' de *L'apprendistato* (2012), «l'inframondo verdastro» diviene il punto di partenza per ricostruire una biosfera letteraria, attraversata sempre da un duplice movimento: memoria intertestuale e interazione continua fra lingua italiana, lingua inglese e dialetto vicentino. Il 'giardino riflesso' di Meneghello si rivela così in tutta la sua valenza semantica e fa luce su un tema che risulta essere di grande complessità e un oggetto di particolare interesse per l'ecocritica letteraria.

Nella Bibbia le piante e i fiori sono presenti ovunque, quasi in filigrana, come testimoni di avvenimenti importanti, come simboli di realtà altre, come protagonisti di storie dagli esiti sorprendenti. A loro viene qui data la parola, per sentir raccontare con arguzia, leggerezza e ironia la loro versione dei fatti. Ne nascono pagine di saggezza biblica ed ecologica di sorprendente attualità.

Irène Némirovsky, Maria Teresa León e Joyce Lussu vivono la loro esperienza letteraria ed umana in un contesto precario e violento quale quello della seconda guerra mondiale. Questo avvenimento, insieme ai cambiamenti sociali in atto come il rovesciamento dei rapporti di potere e di classe instaurato dai dominatori, i quali hanno portato alle relative persecuzioni di dissidenti e sovversivi, modifica e influenza significativamente la percezione che le autrici hanno di sé stesse e del mondo. Si tratta di uno scenario squarciato che ferisce l'intimo, stravolgendo ogni legame positivo del soggetto con la storia, la cui reazione differisce a seconda della sensibilità e della formazione culturale. Tuttavia, proprio per mezzo dell'arte e della scrittura con la loro funzione di denuncia è possibile ricucire il tessuto identitario di un popolo, recuperando quella memoria personale e collettiva che sta alla base della coscienza sociale delle epoche passate, di quelle odierne e di quelle che verranno.

Questo è un libro insolito e singolare sulla natura. La sensibilità poetica è l'elemento aggregante di una scrittura in cui si alternano autobiografia e prosa poetica, descrizione naturalistica e saggistica sociologica. L'idea di fondo è che, nell'accostamento all'ambiente naturale, e in modo particolare alla montagna, si possano opportunamente integrare l'approccio poetico e quello scientifico, tanto delle scienze naturali che delle scienze umane. Il Prologo del volume sottolinea l'incanto che la natura riesce a comunicare. Essa ci emoziona, ci sorprende, risveglia la nostra creatività e ci offre gratuitamente bellezza, pur essendo nello stesso tempo fonte di inquietudine e oggetto di usi impropri e deturpanti. Il nucleo di questo Libro della Natura è rappresentato da quattro aree-capitoli che riguardano rispettivamente la Poesia, la Cultura, i Giardini e venti Storie di natura sui monti, racconti che sono frutto dell'esperienza dell'autore. L'Epilogo è dedicato a un elogio dell'albero e del fiore, i due elementi naturali più intensamente e frequentemente richiamati nel volume. C'è un cuore della natura, che risiede nella sua dimensione poetico-spirituale. La natura ci colpisce non tanto per le singole forme di un albero o di un monte, di un fiore o di un uccello in volo, ma per quello a cui la loro presenza allude, per il nucleo di meraviglia e di stupore che in ciò è racchiuso e che soltanto un atteggiamento poetico e spirituale può cogliere adeguatamente.

Per scettici, amanti delle stelle e cuori erranti Una guida astrologica con consigli enogastronomici, psicologici, grafologici, cine-letterari e di home décor.

Il cambiamento climatico di origine antropica sta devastando il pianeta: un dato ormai impossibile da ignorare. Un professore di Arboricoltura, Francesco Ferrini, e uno scrittore di "green thriller", Ludovico Del Vecchio, uniscono le forze per raccontare l'alleato più prezioso nella lotta per sopravvivere a noi stessi: l'albero, compagno silenzioso dell'umanità, la cui storia precede e affianca la nostra. La Terra salvata dagli alberi spazia dagli aspetti scientifici (l'evoluzione delle specie, la distribuzione sulla superficie terrestre, l'intrinseca capacità di arrestare la catastrofe climatica) a quelli sociali (il contributo dei parchi e dei giardini nel favorire una pacifica convivenza tra cittadini), psicologici (i benefici del verde sulla mente) e culturali (come continua fonte di ispirazione artistica), per arrivare alle azioni virtuose quanto improrogabili che dovremmo adottare come collettività e come individui. Una guida preziosa per la creazione di una governance sia locale che internazionale nella gestione del verde urbano, con un invito rivolto a ciascuno di noi a intraprendere da subito una gentile "resistenza verde".

Capitale simbolica del mondo, amata di un amore possessivo e totalizzante da ciascuna delle tre grandi religioni monoteistiche, bella come un paesaggio e complessa come un organismo vivente, Gerusalemme si può capire solo con una guida che abbia dedicato la vita a capirne gli spazi e la storia. Fiamma Nirenstein, parlamentare e giornalista esperta di problemi mediorientali, ci accompagna nei quartieri della Città Vecchia, per i mercati e le piazze, fra mendicanti profeti, donne velate, turisti e commercianti; e oltre le mura, tra i nuovi edifici simbolo della ricostruzione, per i negozi, i teatri, i musei e i caffè degli intellettuali, illuminando i contrasti della moderna e cosmopolita capitale d'Israele. Alla storia di distruzione e rinascita della città si intreccia quella della famiglia dell'autrice, dalla lezione del padre, un "ebreo pioniere" giunto a Gerusalemme dalla Polonia degli anni Trenta insieme alla Giovane Guardia Socialista, alle avventure dei suoi affetti familiari in una città così suggestiva e difficile al contempo, oltre alle riflessioni sulla storia e sul suo mestiere di inviata: le conseguenze della Guerra dei Sei Giorni, l'incubo dell'Intifada, l'attacco a Israele durante la Guerra del Golfo il futuro della città più contesa del mondo. Il suo affascinante racconto è la testimonianza della passione per la città in cui ha vissuto: una città dove il canto dei mu'ezzin si mescola alle preghiere delle scuole religiose ebraiche, dove si tocca con mano l'ansia di chi va al ristorante e tiene un occhio fisso alla porta, ma anche la forza e la coerenza di chi comunque non ha mai smesso di camminare per la città, in pace e in guerra.

[Copyright: 155ad270f92ffd32a4e9c10f9f92613f](https://www.copyright.com/details.do?cid=155ad270f92ffd32a4e9c10f9f92613f)